

**«GARIBALDI CENTRO».** Daniele Samperisi, 23 anni, frequentava la scuola di S. P. Clarenza. Giuramento era fissato giovedì 26

Allievo agente di Polizia penitenziaria non esce dal coma e dona i suoi organi

Il giarrese, in sella alla sua «Z-1000», travolto da una utilitaria contromano, mentre si accingeva ad entrare nell'istituto per le prove della parata.

Mario Pafumi
GIARRE

●●● Doveva prestare giuramento come agente della Polizia penitenziaria, ma il sogno di un giovane giarrese si è infranto una settimana prima che si concludesse le prove della parata. È morto la notte scorsa, dopo otto giorni di coma, Daniele Samperisi, 23 anni, che giovedì della scorsa settimana è rimasto vittima di un incidente stradale, mentre si recava alla scuola di Polizia penitenziaria di San Pietro Clarenza. Ricoverato in coma farmacologico al «Garibaldi Centro», al reparto di Rianimazione «Antonella Caruso», il paziente era stato inizialmente sottoposto ad un duplice intervento chirurgico, ma non ce l'ha fatta. Ieri l'espianto multigorgano, rispettando le sue ultime volontà.

Il cuore è stato già trapiantato, all'Ismett di Palermo, a un paziente affetto da una gravissima forma di cardiomiopatia; nella stessa clinica palermitana un paziente calabrese è stato sottoposto al trapianto del fegato.

Possibilmente, nel Policlinico catanese sarà effettuato un trapianto combinato rene-pancreas e al Civico di Palermo quello dell'altro rene.

Profondo cordoglio ha suscitato la morte del giovane giarrese e la sua decisione in vita di donare i propri organi non poteva generare grande commosione. Il gio-

vane giarrese aspirante agente di Polizia penitenziaria, non ce l'ha fatta a sopravvivere al terribile e incredibile incidente automobilistico avvenuto lo scorso 19 luglio, quando alla guida della sua «Z 1000», mentre si accingeva ad entrare nella Scuola di San Pietro Clarenza, è stato frontalmente investito da una Fiat Punto, che era uscita contromano da un parcheggio a settecento metri di distanza dall'ingresso della scuola.

Daniele Samperisi, ultimato di frequentare il liceo Scientifico, si era arruolato in Marina come volontario di ferma breve per un anno e adesso aveva vinto il concorso in Polizia penitenziaria, co-

 **SI ERA DIPLOMATO ALLO SCIENTIFICO E AVEVA PRESTATO SERVIZIO IN MARINA**

ronando il sogno della sua vita.

Stava facendo le prove della cerimonia del giuramento, che avrebbe dovuto prestare giovedì scorso, ma non è stato così.

Quando era stato ricoverato al «Garibaldi Centro» le sue condizioni sono apparse immediatamente gravi. Sottoposto a due interventi chirurgici, tecnicamente perfettamente riusciti il paziente era stato classificato in coma farmacologico, dal quale, purtroppo, non si è più risvegliato per via di una situazione cerebrale gravissima (l'impatto fra la sua moto e l'utilitaria lo ha devastato a livello cerebrale, mentre addos-



La vittima, Daniele Samperisi

so il centauro non presentava nemmeno un graffio).

Nella notte fra venerdì e sabato, l'attività cerebrale ha smesso di dare segni e nella stessa notte si è proceduto agli espianti. Daniele Samperisi nel 2009 si era iscritto alla Banca dati per la donazione degli organi e ieri i suoi genitori hanno solo rispettato la sua volontà.

I funerali dell'aspirante agente di Polizia penitenziaria si svolgeranno oggi, alle 16,30, nella chiesa parrocchiale Regina Pacis. Tra i primi a diffondere la notizia e dare il via al triste tam tam su Facebook, profondamente turbata Patrizia Lioni, che conosceva Daniele Samperisi da tempo. "Daniele - dice il consigliere comunale - era un ragazzo che stava costruendo il proprio futuro con impegno e passione. La sua grande generosità è ciò con cui ci ha lasciati, attraverso la scelta di donare gli organi e quindi vita e speranza, ad altri. Ci mancherà immensamente". (MP)

IL PRIMARIO. Sergio Pintaudi: «La morte per noi è sempre una sconfitta»

«Daniele ha dato un senso al lavoro che svolgiamo»

●●● «Ogni evento che conduce a morte un giovane dell'età di Daniele viene da noi rianimatori vissuto come una sconfitta - dice il responsabile della Rianimazione del «Garibaldi Centro», Sergio Pintaudi - ma questa storia è particolare: nel momen-

to in cui veniva comunicato lo stato di morte encefalica dal Centro regionale trapianti di Palermo arrivava la comunicazione che il donatore aveva sottoscritto al Sistema informativo trapianti del ministero della Salute, la propria volontà di donare i pro-

pri organi dopo la morte. Questa volontà assunta in piena coscienza e la consapevolezza che l'immenso dolore che stavano vivendo i familiari veniva superato dal rispetto di questa sua volontà ci hanno dato ancora una volta il senso del nostro lavoro, vedendo nel prelievo degli organi un modo per poter continuare a curare dei pazienti che grazie al giovane potranno continuare a vivere».